



» **Il designer** L'architetto Ceppi: la sagoma della città vista dall'alto

«Per il logo servivano segni chiari e dialoganti»

I milanesi capiranno?

«Ci vorrà tempo. Area C non è un'operazione facile da recepire e metabolizzare».

Chi entra, paga.

«Nessuno può dirsi contento di pagare 5 euro, certo. Soprattutto, non oggi. Ai cittadini dovrà essere spiegato, con la massima trasparenza, come i loro soldi saranno usati per migliorare il trasporto pubblico e la rete di mobilità ciclabile. Senza raccontare favole, illustrando correttamente gli obiettivi».

Giulio Ceppi, architetto da Compasso d'Oro, docente al Politecnico e studioso della *congestion charge* londinese, è il *designer* che ha dato un'identità grafica ad Area C e firmato logo, segnaletica e campagna di comunicazione (con Cernuto-Pizzigoni) del nuovo ticket antitraffico: «Io abito appena fuori dai Bastioni e ho lo studio professionale in via Cappuccini, dentro l'Area C. Eh, sì, pagherò anch'io...».

Lei si sposta in auto?

«Uso prevalentemente la moto, o la bici. Ma sono vincolato dal lavoro, devo trasportare tavole, modelli e campioni, il metrò non è particolarmente comodo, purtroppo, spesso mi tocca prendere la macchina».

La tassa da 5 euro ridurrà il traffico nel centro storico?

«Area C non è una gabella, è uno strumento di trasformazione urbana. Se Milano vuole crescere, se vuole respirare, trasformarsi, ecco, allora alcuni sacrifici sono necessari».

Ha ideato tre slogan: «C sarà meno traffico», «C voleva

un cambiamento» e «C metti meno tempo».

«I milanesi, gradualmente, adotteranno l'Area C. Il rapporto crescerà nel tempo. Se si sarà trasparenti, ne sono sicuro, l'operazione avrà successo».

La trasparenza

«La "C" stilizzata indica il segno del cambiamento. Se si sarà trasparenti, l'operazione avrà senza dubbio successo»

Lei ci ha messo il timbro.

«Il logo è una sagoma del centro storico dall'alto, un marchio familiare, di una chiarezza ergonomica assoluta. Ogni ingresso è contrassegnato da un bollo, stampato sul cartello,

che indica la posizione del varco sul perimetro della Cerchia».

Della serie: voi siete qui.

«Un pratico sistema di georeferenzamento. Ho cercato un approccio friendly, dialogante, gentile. Una modalità di comunicazione non ieratica, né aggressiva, ma neppure flautata, o marchettara. Ho provato ad ammorbidire le durezze e gli automatismi di codici e manuali per dare un messaggio di attenzione agli automobilisti».

La confusa segnaletica di Ecopass, in passato, ha provocato multe e ricorsi al Tar.

«Memori dell'esperienza precedente abbiamo svolto un lungo lavoro di concertazione e controllo. Tenderei a escludere errori di natura giuridica».

Armando Stella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Creativo Giulio Ceppi, 46 anni